

2/8/84

Carissimo Andrea

Il mio ringraziamento
tamerente dell'affettuoso
particolar. La tua visita
tina potrebbe esser e stata
tanto più cara, grande
subito dopo la nostra par-
tenza mi pareva di sen-
tirmi una gran verità
attorno, come mi fosse
stato parlato una esser:
che era di mio. A
questo mi avete voluto
nella nostra benedizione
amicizia.

Per conto mio vi invio
la mia cara compagnia
degli ultimi letture, ed
anzi nel sentire che pro:

benignamente il suggerimento
nella capitale delle capre
e caparozzoli fino a
Tivoli, non era venuto
un gran bodicio di fare
una sorpresa a Voi e
ai Cesarini. Ma...
un quel che segue e sin-
dovincia.

Tu non andrai forse a
Tivoli Giovedì? non
disperando di ritornarvi
quando vi sarete anche
voi.

Ed era una cattiveria, per
la quale, dopo essermi
ben bene dato all'anima,
bisogna che sia anche a te
una ramanzina. L'altro
sì, per non di quelle bizzar-

re adducendosi di partito,
che tu ci vedeva tanto nella so-
stanza con fatto bello e seppel-
lito, mi venuto prima il
sospetto, poi la certezza, di
non averci pagato la ceda,
che tu hai preso per me al
Verdi. Bastia se a non
ricordarmi le mie partite
del dare, non bastarmi an-
che tu a lasciarmi incertez-
ze in quelle mie transac-
zioni. Per tutto questo,
ti obbligo, al vostro primo
incontro, a pigliarmi per fatto
e gridarmi con anni da har-
tore o da tenere (questo a tua
selta)

Adesso tu l'universo,
Reddi la ceda a me!
Per maggiore elucidazione guarda

Il Quonario Prati alla parola
Sedia : Annide a quattro gambe
come l'Autore del libro, e che,
quando non vi si accomoda
a teatro, bisogna pagarla
lire tre.

È questo e un Vagito che
non si discute.

Adoro, finissimamente, shake be-
ti, savi, e guardate le deboli.
Sime compiacimento della
amica, affettuosamente dei cari
Padroni, che saluteranno af-
fettuosamente per me.

A tutti i tuoi cari con
saluto del cuore col debito
dono di un saluto incan-
tato. T. abbraccio con l'af-
fetto vostro che sarà.

Tuo aff.
Lorenza